

Osservazioni e richieste condivise tra i comuni di Cornate d'Adda, Imbersago, Merate, Paderno d'Adda, Robbiate, Solza, Verderio relative al

**“Progetto Italcementi s.p.a. di valorizzazione energetica di combustibili solidi secondari (CSS) in parziale sostituzione dei combustibili fossili convenzionali utilizzati alla linea di cottura del clinker”**

I sottoscritti rappresentanti dei **Comuni di Cornate d'Adda, Imbersago, Merate, Paderno d'Adda, Robbiate, Solza e Verderio**, visto il progetto in oggetto presentato da Italcementi S.p.A. in data 15.10.2014 alla Provincia di Bergamo e alla luce di quanto emerso durante la conferenza istruttoria di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) tenutasi il 11.02.2015 presso la Provincia di Bergamo, dopo ulteriori approfondimenti e valutazioni, con il presente documento sono a ribadire e ad integrare quanto già illustrato e presentato durante la sopracitata Conferenza istruttoria V.I.A.:

**1. RACCORDO FERROVARIO.**

Evidenziato che Italcementi S.p.A. ha attivato un nuovo iter procedurale finalizzato all'aumento dell'utilizzo di combustibili alternativi senza avere ottemperato alla riattivazione del raccordo ferroviario prevista dal *“Protocollo di intesa per l'attuazione delle compensazioni ambientali inerenti il processo di sostituzione, presso lo stabilimento di proprietà di Italcementi S.p.A. di Calusco d'Adda, dei combustibili convenzionali con combustibili alternativi”* sottoscritto in data 04.05.2012, si ritiene che ogni ulteriore progetto non possa prescindere dalla **riattivazione del raccordo ferroviario** per il conferimento di combustibile e trasporto di materiale prodotto, come tra l'altro previsto anche a pag. 12 del Volume 2 dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.).

**2. LIMITAZIONE TIPOLOGIE DI MATERIALI CLASSIFICATI CSS DA IMPIEGARE.**

- a) Si chiede di conoscere in dettaglio la **filiera**, le procedure e i controlli, al fine della tracciabilità dei combustibili utilizzati (siano essi CDR, CSS, coke di petrolio o petcoke ) dal produttore all'utilizzatore. L'autorizzazione all'utilizzo del CSS non può prescindere dall'analisi di disponibilità territoriale ovvero di un bacino predeterminato di produzione del combustibile - non rifiuto.
- b) Viste le individuate 125 possibili tipologie di CSS, sulla base della norma UNI EN 15359 e delle combinazioni dei parametri Potere Calorifico Inferiore (PCI, parametro commerciale indice del valore energetico e quindi economico), cloro (Cl, parametro di processo), mercurio (Hg, parametro ambientale), si ritiene che debbano essere utilizzate solo le tipologie classificate in classe 1 e 2 riportate nella tabella 1 dell'allegato 1 del decreto 14.02.2013 n. 22 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**3. STUDIO IMPATTO AMBIENTALE (SIA).**

- a) Si ritiene necessario approfondire lo SIA in quanto non sono evidenziati adeguatamente gli **impatti cumulativi** previsti. Si chiede comunque di prefigurare un tendenziale abbattimento del 50 % del flusso emissivo semi-orario, giornaliero, mensile e annuo, utilizzando le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e quelle in fase di sperimentazione.
- b) Vanno applicate le linee guida per la componente **salute pubblica** degli Studi di Impatto Ambientale, come da deliberazione della Giunta Regionale n. X/1266 del 24 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Regolamento regionale 21.11.2011 n. 5.

**4. LIMITI DELLE EMISSIONI NELLE FASI TRANSITORIE.**

- a) Si rende necessario conoscere e/o approfondire la qualità ed il quantitativo di **emissioni** durante la fase transitoria, ovvero come vengono gestite e controllate quelle variabili di processo (momenti anomali di funzionamento, come ad esempio una cattiva combustione

evidenziata dall'aumento di concentrazione di monossido di CO, i momenti di avvio e fermata dell'impianto, ecc.) ove diverse condizioni operative (qualità e quantità del CSS immesso nel forno, mescolanze dei vari combustibili, ecc.) possono determinare diverse temperature con incidenza sulle emissioni in atmosfera. Una cattiva combustione, per eccesso di monossido di carbonio (CO) significa temperature nettamente inferiori ai 1.400 °C; in tali momenti transitori non esistono limiti per le emissioni che invece valgono per il normale funzionamento. Come prescrizioni, vanno inseriti nell'AIA i limiti riguardanti le **emissioni fuggitive**, i malfunzionamenti e l'arresto dell'impianto, sulla base di quanto prevede l'art. 7, comma 7, del D. Lgs. n. 59/2005 che recita: "*L'autorizzazione integrata ambientale contiene le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti, e per l'arresto definitivo dell'impianto*".

- b) Visti i livelli di emissione degli ossidi di azoto (NOx), si chiede l'introduzione di nuove tecnologie e processi finalizzate/i ad un significativo **abbattimento di NOx** (come la stessa Italcementi S.p.A. sta sperimentando presso il suo stabilimento di Rezzato).

#### 5. PROTOCOLLO DI SPERIMENTAZIONE.

Si chiede la definizione di un **protocollo di sperimentazione** che tenga monitorato anche l'evoluzione nel tempo delle emissioni, assoggettandole ad un accurato, specifico e costante controllo.

#### 6. COINVOLGIMENTO ARPA E ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO.

Data la vicinanza dell'impianto di Calusco d'Adda ai Comuni della sponda lecchese dell'Adda e la ricaduta delle emissioni al suolo anche nei territori di questi Comuni, si sollecita una collaborazione tra ARPA e ASL delle due Province ed in particolare la **collaborazione tra le ASL della Provincia di Bergamo e di Lecco** in relazione alle procedure, ai rilievi, ai controlli delle emissioni, alle indagini epidemiologiche e a quanto previsto dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. X/1266 del 24 gennaio 2014.

#### 7. CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, DEI PROCESSI E DEI CONTROLLI.

Anche se Italcementi S.p.A. ha già in essere la certificazione ISO 14001, si chiede a Italcementi S.p.A. di **aderire al protocollo volontario EMAS** (Eco Management and Audit Scheme), strumento volontario proposto dalla Comunità Europea nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente, con possibilità di accesso ai finanziamenti regionali, per la certificazione della strumentazione e i controlli e la verifica dei processi, dal momento che possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni su una corretta gestione ambientale.

Obiettivo primario è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile all'interno dell'Unione Europea, evidenziando il ruolo e le responsabilità delle imprese.

#### 8. INSTALLAZIONE DI ULTERIORI STAZIONI DI MONITORAGGIO.

Constatato che le attuali centraline di riferimento sono quelle di Calusco d'Adda (BG) e Merate (LC), e dato atto della distanza della centralina di Merate dal cementificio e della sua collocazione a lato di una strada statale e pertanto con valori alterati dalle emissioni dal traffico stradale, si chiede l'installazione di alcune **centraline di monitoraggio** anche nei Comuni vicini a Calusco d'Adda, per la rilevazione dei dati delle emissioni nell'atmosfera, con costi a carico di Italcementi S.p.A. e controllo qualità dei dati da parte di ARPA o terzo gestore.

#### 9. ATTIVAZIONE "OSSERVATORIO AMBIENTALE".

**Comuni di  
Cornate d'Adda, Imbersago, Merate, Paderno d'Adda, Robbiate, Solza e Verderio**

Si richiede l'attivazione dell' "**Osservatorio ambientale**" previsto dall'art. 8 (Monitoraggio) della Legge Regione Lombardia 02 febbraio 2010 n. 5 "*Norme in materia di valutazione di impatto ambientale*".

**10. BENEFICI PUBBLICI TERRITORIALI.**

Il progetto non prevede **benefici pubblici territoriali** ma vantaggi solo per Italcementi S.p.A., ovvero aumento della produttività, utilizzo di rifiuti per produzione di energia necessaria per il processo produttivo. Fermamente convinti che ha assoluta priorità la salvaguardia della salute pubblica, i Comuni non avanzano altre richieste di compensazioni ambientali ma esigono che una parte dei risparmi ottenuti da Italcementi S.p.A. vengano reinvestiti per fare fronte ai costi derivanti dall'attuazione di quanto richiesto ai punti sopra illustrati e principalmente finalizzati ad ottenere la massima garanzia possibile circa la sostenibilità ambientale del progetto.

**11. ATTO AUTORIZZATIVO - PRESCRIZIONI E CONDIZIONI.**

Qualora la Valutazione d'Impatto Ambientale risulti positiva, si chiede che i vincoli, le clausole e le richieste accettate vengano inserite nell'atto autorizzativo quali prescrizioni e condizioni cui il Proponente deve ottemperare.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Comune di Cornate d'Adda  
Il Vicesindaco Viganò Antonio

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Imbersago  
Consigliere con delega  
all'Ambiente Riva Roberto

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Merate  
Il Sindaco Massironi Andrea

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Paderno d'Adda  
Il Sindaco Rotta Renzo

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Robbiate  
Il Sindaco Villa Daniele

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Solza  
Il Sindaco Rocca Maria Carla

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Verderio  
Il Sindaco Origo Alessandro

\_\_\_\_\_

